

# Un'aquila minore allarga le ali in Abruzzo

## LA SCOPERTA

**CUPELLO** L'aquila minore volteggia solenne sui cieli del Chietino. E' una scoperta sorprendente e affascinante a un tempo, secondo gli iscritti della stazione ornitologica abruzzese del Wwf, che il volatile hanno potuto osservare a Cupello: «Era il nostro primo giorno del censimento del nibbio reale - dicono emozionati Tiziana Dicembre, Antonio Cecere e Alessio Massari, volontari del centro studi della Montagna Vastese - quando abbiamo avvistato e fotografato l'aquila minore, caratterizzata da una particolare livrea bianca e nera. Un rapace raro in Abruzzo - sottolineano gli ornitologi - dove si contano pochissime osservazioni nella stagione invernale. Il cosiddetto *hieraaetus pennatus*, infatti, è per lo più presente in Sicilia, dove, giunto dalla Spagna, dalla Francia o dall'Europa dell'Est, spicca poi il volo sul Canale di Sicilia per raggiungere le aree di «svernamento» in Africa».

La scoperta dell'aquila minore è avvenuta durante il censimento annuale del nibbio reale, promosso proprio dal

**CENSIMENTO  
DEL NIBBIO  
REALE  
I VOLONTARI  
DEL WWF  
REGISTRANO  
UNA RARITA'**



Wwf. Una specie, questa, che nidifica nel territorio compreso tra i fiumi Sangro e Trigno. L'aquila minore invece non nidifica in Italia e il numero maggiore di osservazioni si concentra durante la migrazione autunnale. Dice il presidente della stazione ornitologica abruzzese, Augusto De Sanctis: «L'osservazione di una specie rara come l'aquila minore conferma l'importanza delle iniziative di monitoraggio. Le cause possono essere molteplici, naturali o antropiche e questi dati costituiscono la base su cui impostare studi per adeguate misure di conservazione. In ogni caso i monti Frentani sono da tempo classificati quali «Important Bird Area» a livello internazionale e meritano ben altra attenzione da parte delle amministrazioni». Provvidenziale, per De Sanctis, è stata la recente bocciatura di una centrale eolica a Cupello, non lontano dall'avvistamento dell'aquila, a seguito di un dossier della stazione ornitologica. «L'importante rilevamento conferma, ancora una volta, - conclude De Sanctis - la rilevanza strategica del Medio-Alto Vastese, del Sangro e del Trigno per l'ornitofauna».

**Gianni Quagliarella**